



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE  
"MAZZEI-SABIN"  
DI GIARRE  
CATANIA**

I.I.S.S. - "A. M. MAZZEI - SABIN"-GIARRE  
Prot. 0004491 del 30/05/2020  
(Uscita)

**CORSO SERALE D'ISTRUZIONE PER ADULTI  
ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE  
B1 - Indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"**

**II LIVELLO III PERIODO DIDATTICO**

**V ANNUALITA'**

**ANNO SCOLASTICO  
2019 – 2020**

**ESAME DI STATO**

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE  
( L. 425-1997 – D.P.R. 323/98 – art. 5.2)**

**COMPILATO DAL C.D.C. CONVOCATO IN VIDEORIUNIONE SULLA PIATTAFORMA GSUITE  
IL 22 MAGGIO (LINK DI ACCESSO: <https://meet.google.com/nmt-rrpe-dwo?authuser=0&hs=122>)  
SULLA BASE DEI CRITERI STABILITI NELL'OM DEL 16-05-2020 CONCERNENTE GLI ESAMI  
DI STATO NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/ 2020**

## SOMMARIO

1. Composizione del consiglio di classe
2. Un po' di cronistoria: nuovi scenari dell'istruzione degli adulti nell'UE e in Italia
3. Premessa
4. Profilo della classe
5. Profilo dell'indirizzo
6. Quadro orario
7. Programmazione competenze trasversali
8. Consuntivo delle attività disciplinari
9. Simulazione colloquio in preparazione all'esame di stato
10. Allegati:
  - Testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e Letteratura Italiana durante il quinto anno da sottoporre ai candidati nel corso del colloquio orale
  - Griglia di valutazione valida fino a conclusione del secondo trimestre
  - Griglia per l'attribuzione del voto di condotta
  - Griglia di valutazione della DAD
  - Griglia di valutazione della prova orale
11. Firme dei docenti e del dirigente scolastico

ESAME DI STATO CORSO SERALE PER ADULTI  
LIVELLO III PERIODO DIDATTICO

II

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**1. Composizione del Consiglio di Classe**

Materie	Docenti	Anni insegnamento nella scuola	Anni insegnamento nella classe	Data della nomina supplenti
Lingua e Letteratura Italiana	Giuseppina Calabretta	1	1	
Storia	Giuseppina Calabretta	1	1	
Matematica	Alfio Privitera	1	1	
Lingua Inglese	Maria Luisa Cervone	1	1	
Agronomia Territoriale ed Ecosistemi Forestali	Francesco Arcidiacono	22	1	
Sociologia Rurale e Storia dell'Agricoltura	Francesco Arcidiacono	22	1	
Economia Agraria	Michele Pulvirenti	24	2	
Valorizzazione delle Attività Produttive e Legislazione di Settore	Michele Pulvirenti	24	2	
Religione	Katiuscia Rita Quattrocchi	1	1	
Coordinatore della classe	Michele Pulvirenti	24	2	
Segretaria	Giuseppina Calabretta	1	1	
Dirigente Scolastico	Tiziana D'Anna	1		

## ***2. Un po' di cronistoria: nuovi scenari dell'istruzione degli adulti nell'UE e in Italia***

I risultati di una importante indagine internazionale commissionata dall'OCSE, il Progetto **PIAAC**, Programme for International Assessment of Adult Competencies, delineano un quadro sconcertante delle competenze in literacy e numeracy degli adulti italiani: ultime o penultime posizioni in classifica a testimonianza di quella che gli esperti della Commissione costituita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sul Progetto PIAAC hanno definito una vera e propria "rinuncia cognitiva". Il livello dei laureati, si legge nel rapporto PIAAC, corrisponde a quello dei diplomati di paesi come Giappone, Finlandia, Paesi Bassi.

Ma allora come migliorare i percorsi di istruzione e formazione degli adulti ed accrescerne le competenze per consentire l'acquisizione di profili professionali qualificati e qualificanti al fine di una maggiore occupabilità ed inclusività sociale della popolazione adulta?

Con notevole ritardo rispetto al contesto europeo in Italia il riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento permanente viene sancito dalla Legge n.92/2012, la cosiddetta legge Fornero di riforma del mercato del lavoro che all'articolo 4, commi 51-61, riconosce il diritto individuale/universale del cittadino al riconoscimento e validazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti in ambiti formali, non formali e informali. Si afferma quindi il paradigma che non solo si apprende lungo tutto l'arco della vita, nel senso di una prospettiva diacronica lifelong, ma si apprende in ogni luogo lifewide e la persona ha il diritto di vedersi riconoscere e validare le competenze acquisite.

Viene quindi riconosciuto dal legislatore il diritto della persona ad essere capace di apprendere sempre. Per poter riconoscere e certificare il patrimonio di competenze, anche non formali ed informali, il D.lgs. n.13/2013 ha istituito il Sistema Nazionale di certificazione delle competenze e, per favorire la mobilità della persona e la spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo, statuisce la definizione di un Repertorio Nazionale di titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'articolo 4 della legge Fornero.

Sul nuovo scenario aperto dalla Legge Fornero sull'apprendimento permanente, si colloca la riforma ordinamentale dell'istruzione degli adulti regolamentata dal DPR n. 263/2012, che segna il passaggio dagli ex Centri Territoriali Permanenti ai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti.

## ***3. Premessa***

Il nostro Istituto avvia, per la prima volta, un corso serale per l'istruzione degli adulti di secondo livello, nell'anno scolastico 2016-17, in concomitanza dell'avvio dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) in sostituzione dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) così come imposto dal DPR 263/2012, che prevede dei percorsi personalizzati in funzione dei titoli e delle esperienze lavorative presentate all'atto dell'iscrizione al corso serale da ciascun aspirante corsista. Il consiglio di classe, presa visione dei suddetti titoli e certificati, e sulla base delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza e orientamento, elabora un Patto Formativo Individuale (PFI) nel quale, in seguito al riconoscimento di eventuali crediti (espressi in termini di ore di dispensa della frequenza), distinti in Formali, Non Formali e Informali, scaturisce un Piano di Studi Personalizzato (PSP), con la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore previste per ogni singola disciplina. I suddetti Patti Formativi Individuali, vidimati dal CPIA Catania 2, a cui è associato il nostro Istituto, con sede in Giarre, presso l'Istituto Maiorana, sono a disposizione della Commissione d'Esame insieme a tutto il materiale cartaceo prodotto.

Sempre sulla base del DPR 263/2012 i percorsi individuali si concretizzano attraverso l'organizzazione dei programmi in Unità di Apprendimento (UDA) ciascuna delle quali riporta il numero di ore necessarie per la trattazione, rendendo più agevole la personalizzazione dei percorsi attraverso l'individuazione immediata dei crediti riconosciuti e permettendo la possibilità di frequenza a persone che non possono partecipare a programmi intensivi. In definitiva si è cercato di realizzare nuovi assetti didattico-organizzativi per rispondere meglio ad una sempre più diversificata e complessa domanda d'istruzione e formazione proveniente da parte di soggetti "deboli". Altri soggetti, provenienti dal mondo del lavoro in agricoltura, con percorsi di istruzione non attinenti al settore, chiedono di integrare le conoscenze

formative per migliorarsi in ambito lavorativo (persone che possiedono altri diplomi).

In questo contesto, sia di esperienza nuova, per il nostro Istituto, nel campo dell'istruzione degli adulti, sia di avvio della riforma, si può facilmente comprendere quali siano state le difficoltà del corpo docente, che in alcuni casi non ha avuto esperienze passate di insegnamento in corsi serali e quindi si è dovuto documentare e aggiornare sulle nuove norme in materia, nonché confrontarsi con una realtà del tutto nuova e sconosciuta. A ciò si aggiunga l'ulteriore svantaggio della mancanza di stabilità della docenza, infatti, rispetto all'anno passato, un solo insegnante ha già avuto la classe.

#### **4. PROFILO DELLA CLASSE**

I sedici corsisti, tre femmine e tredici maschi, componenti la classe provengono dal nostro Istituto avendo frequentato, l'anno scolastico scorso, il secondo periodo didattico (terza e quarta annualità) che hanno tutti superato allo scrutinio finale, acquisendo dei crediti scolastici. Si fa presente che, nel nostro caso, essendo le due annualità svolte in un unico anno, i crediti vengono attribuiti moltiplicando per 2 il corrispondente valore assegnato, ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico, sulla base della media dei voti conseguiti (C.M. N.3 17-03-2016). Con riferimento all'OM del 16-05-2020 sugli esami di stato che rimodula il credito scolastico portandolo dai 40 punti, precedentemente previsti nel triennio, a 60 punti, in modo da dare maggior peso al curriculum, il consiglio di classe in sede di scrutinio finale provvederà alla conversione dei suddetti crediti attenendosi alla tabella B dell'allegato A.

Insegnare nel corso serale, significa misurarsi con una serie di problemi, spesso di non facile soluzione: la classe, inizialmente più numerosa, strada facendo ha perso qualche elemento riducendosi a sedici soggetti, dei quali, due già in possesso di diploma quinquennale, uno con diploma triennale, sei con qualifica triennale, uno con idoneità al quarto anno e sei con l'idoneità al terzo anno di scuola secondaria superiore, tutti titoli di studio conseguiti in massima parte presso strutture scolastiche statali, e in qualche caso private, con indirizzi diversi. In conseguenza di ciò la classe si presenta alquanto eterogenea, in merito a conoscenze e competenze acquisite, interessi personali ed esperienze di vita e di lavoro. Da sottolineare che proprio questa eterogeneità, dovuta in parte anche alla differente età dei corsisti, si è rivelata estremamente positiva, in quanto ha contribuito, attraverso lo scambio reciproco, alla crescita culturale di tutti i corsisti, che fra l'altro, in questi due anni, hanno dimostrato di avere stretto fra di loro un vero e proprio rapporto di amicizia, creando i presupposti per un proficuo lavoro. In ogni caso c'è sempre stato in comune l'amore verso la terra e l'agricoltura in generale, nonché la voglia e il desiderio, almeno, per la maggior parte di loro, di conseguire un diploma di scuola secondaria superiore che, chi per un motivo chi per un altro, non aveva raggiunto, in conseguenza dell'abbandono degli studi.

Ottimi sono stati i rapporti instauratisi fra corsisti e docenti, improntati nel segno della cordialità, amicizia e stima reciproca.

La difficoltà maggiore riscontrata negli studenti adulti, spesso reduci da una lunga giornata lavorativa, è la scarsa capacità di concentrazione prolungata. Ecco perché si è cercato di rendere stimolante e coinvolgente l'attività didattica. Tenendo conto soprattutto dei loro interessi, si è mirato a calibrare quei concetti rispondenti alle loro esigenze e che avessero un riscontro pratico nella vita di tutti i giorni.

A rendere ancor più difficile l'attività didattica hanno contribuito: la frequenza irregolare, in alcuni casi, e una condizione di partenza della classe che presenta, in generale, scarsa competenza linguistica e gravi lacune di base. Infine ad appesantire il quadro, sin qui delineato, è sopraggiunta il 6 marzo la didattica a distanza, in seguito alla chiusura della scuola a causa dell'emergenza covid-19. Molte le difficoltà che si sono riscontrate in questa situazione del tutto nuova ed improvvisa, sia per noi insegnanti che per i corsisti, ma che con l'impegno e la buona volontà di tutti, siamo riusciti a superare egregiamente, ottenendo in generale risultati insperati ed inaspettati. Ovviamente nei giorni immediatamente successivi alla chiusura, tutti noi docenti consapevoli delle difficoltà che avremmo avuto nello svolgimento del programma preventivato all'inizio d'anno in condizioni normali, e soprattutto in seguito alla CM n.388 del 17-03-2020 e delle disposizioni della nostra DS, abbiamo rivisto e rimodulato tutta la nostra programmazione adattandola alla nuova situazione didattica.

Le difficoltà incontrate dagli studenti sono state di diversa natura e strettamente legate alla condizione di lavoratori - studenti.

I principali ostacoli incontrati durante i primi due trimestri si possono così sintetizzare:

a) poco o niente tempo a disposizione per studiare a casa con la conseguenza di non poter

assimilare ed applicare in maniera organica gli argomenti appresi durante le lezioni;

- b) stanchezza e conseguente calo di attenzione, soprattutto nelle ultime ore;
- c) in alcuni casi, numerose assenze per esigenze di lavoro e/o di famiglia e/o salute.

A fronte dei suddetti motivi di difficoltà si possono però elencare alcuni aspetti positivi caratterizzanti gli studenti del corso serale:

- a) una forte motivazione;
- b) una maggiore maturità rispetto ai ragazzi del corso diurno;
- c) la possibilità e capacità di apprendere le questioni legate alla disciplina attraverso le proprie esperienze personali.

Le difficoltà incontrate dai docenti non sono state poche. In un corso di studi così flessibile, l'insegnante è chiamato costantemente ad attivare nuove strategie e metodi diversi di insegnamento che aiutino i corsisti ad interiorizzare al meglio i contenuti programmati nelle varie discipline che interessano il corso. Per ogni disciplina si sono privilegiati quegli argomenti che potessero suscitare negli allievi maggiore interesse, legandoli al mondo contemporaneo.

I metodi didattici privilegiati dai docenti hanno tenuto conto delle singole esperienze lavorative degli allievi e del bagaglio culturale di ciascuno.

Nei criteri di valutazione adottati si è presa in considerazione la circostanza che, trattandosi di un corso serale per adulti, i parametri, pur essendo comuni con quelli del corso diurno, vengono però applicati in maniera più flessibile.

Due principi sono alla base della valutazione di ogni docente:

- Oggettività: per garantire uniformità alle valutazioni, per non creare squilibri tra alunni e classi;
- Individualizzazione: per tener conto delle differenze sociali e culturali di partenza, della personalità di ogni singolo allievo e/o classe.

La valutazione finale terrà conto dei seguenti aspetti:

- conoscenza e capacità di analisi degli argomenti;
- capacità di mettere in relazione fenomeni diversi;
- conoscenza dei linguaggi specifici delle diverse discipline;
- capacità critica.

Inoltre si tengono in considerazione anche i seguenti parametri: attenzione, partecipazione al dialogo educativo, puntualità nelle consegne, rispetto degli impegni presi e delle regole di gruppo.

È opportuno sottolineare la presenza di un piccolo gruppo di persone che ha frequentato le lezioni con lodevole attenzione e partecipazione, promuovendo dialoghi interattivi in classe in tutte le discipline in maniera pertinente.

In definitiva la preparazione finale complessiva raggiunta dalla classe, anche se risente dei limiti dovuti a cause oggettive e contingenti, relativamente agli impegni di lavoro (validati, per i corsisti lavoratori, dai certificati di lavoro rilasciati dai propri datori di lavoro e consegnati alla scuola), di salute, di famiglia e alla DAD, nel suo insieme, raggiunge quegli obiettivi in termini di competenza, crescita culturale e di maggiore consapevolezza di se stessi che ci si erano prefissati all'inizio dell'anno scolastico.

## **5. PROFILO DELL'INDIRIZZO**

Il nuovo ordinamento degli Istituti Professionali riguarda tutti gli studenti iscritti al primo anno di corso a partire dall'a.s. 2011-2012; così come riguarda anche gli iscritti al serale, con la differenza che, in questo caso, il primo biennio, più precisamente definito I livello, è gestito spesso dai CPIA. Per cui, per regolarizzare l'ingresso al secondo biennio le scuole superiori di II grado che hanno attivato corsi serali, sottoscrivono degli accordi con il CPIA di appartenenza, per integrare le discipline dell'area di indirizzo del primo biennio. Detti accordi, fino ad ora, sono stati presi dalla nostra scuola verbalmente senza nessun impegno scritto. Pertanto, i corsisti, che frequentano il CPIA e che si iscrivono presso la nostra scuola per l'anno successivo, vengono supportati con materiale didattico e con lezioni, concordate compatibilmente con gli orari scolastici e gli impegni degli insegnanti di entrambe le scuole. Per tutti gli altri corsisti in possesso di diplomi, qualifiche o primo biennio o triennio di scuola secondaria superiore, per le discipline d'indirizzo del biennio, si svolgono delle lezioni suppletive all'inizio dell'anno

scolastico e si fornisce loro materiale didattico, a cui fa seguito una prova di accertamento delle competenze, prova a cui vengono sottoposti anche i corsisti del CPIA.

L'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali (D.P.R. n.87 del 15 -03-2010 a norma dell'art. 64, comma 4, D.L. n.112 del 25-06-2008).

Il nuovo percorso di studi si caratterizza per una istruzione generale di base e una formazione tecnico-professionale di buon livello, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per un'analisi socio-economica di realtà produttive, considerate dal punto di vista fisico, ecologico, paesaggistico, produttivo, culturale e ricreativo.

Tali contesti consentono di sostenere lo sviluppo del territorio e di rispondere alle esigenze formative del settore agrario e ambientale.

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**" è in grado di:

- 1) Gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, aree protette e ricreative
- 2) Intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo
- 3) Gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale
- 4) Rapportarsi con gli enti territoriali per la realizzazione di opere di riordino fondiario e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche
- 5) Organizzare e gestire attività di promozione dei prodotti agrari e agroindustriali
- 6) Assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani di sviluppo rurale
- 7) Utilizzare tecniche di analisi relative a processi di produzione e trasformazione di produzioni agrarie
- 8) Gestire la tracciabilità e la trasparenza delle filiere produttive

## 6. QUADRO ORARIO

Il quadro orario di nostra competenza, ovvero di II livello, comprende due aree di apprendimento per un totale di 23 ore settimanali al III e V anno, 24 ore settimanali al IV anno, così ripartite:

- Secondo periodo didattico III e IV annualità:

1. Area comune (umanistico-scientifica): 11 ore settimanali.
2. Area di indirizzo (tecnico-professionale): al terzo 12 ore settimanali, al quarto 13 ore settimanali.

- Terzo periodo didattico V annualità:

1. Area comune (umanistico-scientifica): 11 ore settimanali.

2. Area di indirizzo (tecnico-professionale): 12 ore settimanali.

### Quadro orario II periodo didattico (III-IV anno), III periodo didattico (V anno)

AREA COMUNE	3°	4°	5°	AREA D'INDIRIZZO	3°	4°	5°
Religione/Attività alternative	1	1	1	Biologia applicata	-	2	-
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	Chimica applicata e processi di trasformazione	2	2	-
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	Tecniche di allevamento vegetale e animale	2	2	-
Lingua Straniera (Inglese)	2	2	2	Agrovia territoriale ed ecosistemi forestali	3	2	2

Matematica	3	3	3	Economia agraria e dello sviluppo territoriale	3	3	4
				Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	2	2	4
				Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura	-	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>12</b>

Come si vede, dal quadro orario sopra riportato, non sono previste ore di compresenza, per cui i nostri corsisti non hanno usufruito di attività laboratoriali; allo stesso modo non hanno svolto attività di alternanza scuola-lavoro, che non è prevista se non nell'ambito delle proprie esperienze lavorative personali.

Infine, si fa presente che, non è stato possibile effettuare visite guidate o viaggi d'istruzione, così come non è stato possibile svolgere alcuna simulazione d'esame in presenza a causa della chiusura della scuola, ma ciò non ha impedito che ciascun insegnante lo facesse in modalità DAD.

## 7. PROGRAMMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI

Così come deliberato dal consiglio di classe del 23 ottobre 2019 sono state individuate le seguenti competenze trasversali:

- Osservanza delle norme che regolano la vita della scuola
- Promuovere la formazione sociale ed umana degli allievi
- Favorire la socializzazione e la comunicazione
- Sviluppare e potenziare il proprio senso critico
- Acquisire capacità e autonomia d'analisi, sintesi, organizzazione dei contenuti ed elaborazione personale

## 8. CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DISCIPLINARI

### MATERIE:

#### ❖ LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: Giuseppina Calabretta

N. ore settimanali: 3

### PROGRAMMA SVOLTO

#### UDA 1 - L'ETA' DEL POSITIVISMO

Il Positivismo

- Il Verismo: Naturalismo e Verismo
- G. Verga: cenni biografici; il Verismo"

Passi scelti da

I Malavoglia

Rosso malpelo

Nedda",

#### UDA 2 - LA LETTERATURA DECADENTE IN ITALIA ED IN EUROPA



- Il Decadentismo: la visione del mondo; la poetica del Decadentismo
- G. Pascoli: cenni biografici;
- La “poetica del fanciullino”

X AGOSTO

IL GELSOMINO NOTTURNO

- G. D’Annunzio: cenni biografici; la poetica dannunziana; il “Superuomo”
- “La pioggia nel pineto”: lettura ed analisi ( primi 30 versi)

UDA 3 - MOVIMENTI CULTURALI DEL PRIMO NOVECENTO\*

- Il panorama culturale e le avanguardie storiche dei primi del Novecento

L’epoca e le idee

Italo Svevo vita ed opere

La coscienza di Zeno

- L. Pirandello: la vita

Infanzia ed adolescenza in Sicilia. il fascismo-il successo mondiale

Il treno ha fischiato

Il fu Mattia Pascal

La patente

”UDA 4 La narrativa italiana del Novecento

- G. Ungaretti: e le raccolte poetiche:

“VEGLIA

SOLDATI

SAN MARTINO DEL CARSO

E. Montale

Meriggiare pallido e assorto

Ho sceso dandoti il braccio

SALVATORE QUASIMODO vita ed opere

Ed è subito sera

Alle fronde dei salici

Milano agosto 1943

PRIMO LEVI

vita ed opere

Se questo è un uomo

#### COMPETENZE

- Saper analizzare e contestualizzare i testi letterari.
- Riflettere sulla letteratura nella sua evoluzione storica.
- Acquisire e consolidare conoscenze e competenze linguistiche sia nella produzione orale che nei testi scritti.
- Saper esprimere giudizi critici operando relazioni e confronti.

#### ABILITÀ

- Saper stabilire il rapporto fra il genere – romanzo e il contesto socioculturale.
- Saper identificare scelte stilistiche individuali nell’ambito della codificazione del genere.
- Saper confrontare i prodotti di uno stesso genere distanti nel tempo e riconoscere persistenze e variazioni.
- Saper riconoscere i modelli culturali caratterizzanti un’epoca.
- Saper comprendere l’intreccio di fattori materiali e spirituali.
- Saper localizzare i centri di elaborazione culturale.
- Saper riconoscere elementi di continuità e di innovazione nella storia delle idee.

#### Obiettivi minimi

- Conoscere il quadro generale delle varie epoche letterarie.

- Essere in grado di leggere, capire e interpretare i testi letterari proposti.
- Essere in grado di riconoscere la tipologia e la struttura del testo proposto.
- Essere in grado di comprendere il ruolo e la funzione rivestita dagli intellettuali nelle varie epoche.
- Essere in grado di esprimersi correttamente.
- Essere in grado di redigere un testo scritto sufficientemente corretto nella forma e nel lessico, adeguato all'argomento, al destinatario ed allo scopo.
- Essere in grado di rielaborare in modo personale i contenuti appresi e di effettuare semplici collegamenti.

**METODI DI INSEGNAMENTO** Lezione frontale e partecipata, simulazione.

#### Strumenti di verifica e di valutazione

- Interrogazione orale (15/20 minuti)
- Test di conoscenza, comprensione e rielaborazione con risposte aperte, chiuse, a scelta multipla.
- Stesura di compiti scritti in classe (3 ore) e per casa di:
  - 1) Sintesi, analisi e commento di un testo dato nel rispetto delle consegne assegnate
  - 2) Tema argomentativo

### ❖ **STORIA**

Docente: **Giuseppina Calabretta**

N. ore settimanali: 2

#### **PROGRAMMA SVOLTO**

Breve ripasso sul Risorgimento e sull'Unità d'Italia

#### **UDA 1 - DALL'AVVENTO DELLA SOCIETÀ DI MASSA AL PRIMO CONFLITTO MONDIALE**

- L'età giolittiana (cenni) lo sviluppo industriale in Italia; la politica in ambito sociale; la politica estera
- La prima guerra mondiale: le cause dello scoppio; le varie fasi del conflitto; la svolta del '17
- La Rivoluzione Russa: l'impero russo nel XIX secolo; le fasi della rivoluzione; la nascita dell'URSS;
- Lenin e la NEP; la successione e lo "stalinismo"; la "collettivizzazione forzata"
- Il primo dopoguerra: i trattati di pace; la crisi del dopoguerra; il "biennio rosso" in Italia
- L'avvento del Fascismo: Mussolini e il fascismo delle origini; dalla fase "legalitaria" alla dittatura
- L'Italia nel ventennio della dittatura: politica economica ed estera

#### **UDA 2 - LA CRISI DEGLI STATI LIBERALI E L'AFFERMAZIONE DEI REGIMI TOTALITARI\***

- La crisi del '29 negli Stati Uniti: l'economia americana e il crollo della borsa
- Il Nazismo: dalla repubblica di Weimar all'ascesa di Hitler; la creazione del "Terzo Reich"
- L'espansionismo tedesco
- La crisi degli stati liberali: la guerra di Spagna
- La seconda guerra mondiale: lo scoppio del conflitto
- L'attacco del Giappone e l'intervento degli Stati Uniti
- La caduta del Fascismo; la Resistenza e la fine del conflitto.

#### **UDA 3 - IL DOPOGUERRA**

- La guerra fredda ed i nuovi equilibri mondiali; i due blocchi contrapposti; le crisi internazionali (cenni)
- La ricostruzione in Italia:\* la nascita della Repubblica;

#### **OBIETTIVI RAGGIUNTI**

Gli allievi sono in grado di:

- Conoscere i principali avvenimenti politici e socio-economici del periodo preso in esame, tenendo conto delle coordinate spazio-temporali
- Orientarsi nei principali avvenimenti di ordine politico, economico e sociale che hanno costruito l'identità nazionale ed europea, secondo coordinate spazio-temporali
- Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità

### COMPETENZE

- Conoscere i principali processi di trasformazione avvenuti nel XX secolo in Europa e nel mondo
- Saper riferire processi e avvenimenti storici
- Saper collocare gli eventi nel tempo e nello spazio
- Saper individuare relazioni tra gli eventi

### Obiettivi:

- ✓ Saper esporre in forma chiara e coerente fatti problemi relativi agli eventi storici studiati.
- ✓ Saper usare con proprietà alcuni termini fondamentali e concetti del linguaggio storiografico.
- ✓ Saper inserire le vicende di una struttura tracciandone le coordinate spazio temporali e delineando il contesto socio – culturale al quale esse sono collegate.
- ✓ Saper cogliere la complessità di un avvenimento riconducendolo agli avvenimenti che lo caratterizzano.
- ✓ Saper criticamente interpretare e collegare gli elementi individuati in un avvenimento con le opportune determinazioni dei fatti.

### Criteri di sufficienza adottati:

- Conoscere i problemi storici studiati e saperli collocare entro le coordinate spazio temporali di riferimento
- Essere in grado di esporre fatti e problemi storici in forma chiara.
- Essere in grado di cogliere nessi di causa effetto collegando tra loro avvenimenti o elementi individuati in uno stesso avvenimento.
- Essere in grado di cogliere la contemporaneità di fatti ed eventi geograficamente lontani operando i collegamenti.

### Tipologia di verifica per la valutazione:

- colloquio e interrogazione orale (15/20 minuti);
- test di conoscenza e comprensione con risposte chiuse, aperte, a scelta multipla;

### Ore assegnate per lo svolgimento delle prove:

- per le verifiche strutturate e/o semistrutturate da 60 a 90 minuti in rapporto alle consegne date;

In particolare, durante il periodo dell'emergenza sanitaria sono stati adottati i seguenti strumenti e le

seguenti strategie per la DaD:

- videolezioni programmate e concordate con gli alunni, mediante l'applicazione di Google Suite "Meet"
- invio di materiale semplificato, mappe concettuali e appunti attraverso bacheca Argo, whatsapp
- mappe concettuali, files, riassunti
- mail e telefonate

## ❖ CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Docente: Giuseppina Calabretta

### PROGRAMMA SVOLTO

Dallo Statuto Albertino alla Costituzione  
Referendum abrogativo 2-6-1946  
Composizione costituzione italiana  
Ordinamento della Repubblica

Si sono approfonditi i seguenti articoli

Art 1, art. 2, art. 3, art. 4, art. 7, art. 9, art. 11, art. 12, art. 19

Secondo le direttive della ministra prof. Lucia Azzolina si è affrontato il tema della salute con particolare riferimento al covid19 commentando i seguenti articoli

Art 32 diritto alla salute

1978 servizio sanitario nazionale

Art 16 libertà di circolazione e soggiorno salvo limitazioni che la legge stabilisce per motivi di sanità e sicurezza

Nel corso dell'anno si sono approfonditi i seguenti articoli

art 33 art 34 diritto all'istruzione

Legge Coppino 1876

Riforma Gentile

Legge quadro 104/92

L 18-10-2010 DSA

NATO

ONU

UE

Art 116 regioni a statuto speciale

## ❖ LINGUA INGLESE

Docente: Maria Luisa Cervone

N. ore settimanali: 2

### PROGRAMMA SVOLTO

UDA 1

#### **Agriculture**

- What is Agriculture?
- Agriculture Development.

UDA 2

#### **Traditional Vs Modern Farming**

- Biotech Farming;
- Sustainable Agriculture;

### UDA 3

#### **Production Systems**

- Organic Farming

### UDA 4

#### **Winemaking**

- Introduction;
- Brief history of wine;

### OBIETTIVI RAGGIUNTI

**CONOSCENZE:** la maggioranza della classe ha raggiunto gli obiettivi minimi in termini di conoscenza delle UDA affrontate. Vi sono elementi fragili sia per apprendimento dei contenuti che conoscenze linguistiche di base.

**COMPETENZE:** pochi studenti riescono a comunicare in forma orale e scritta su argomenti affini al proprio indirizzo di studio, e riescono ad usare un sufficiente patrimonio lessicale ma non sempre con un'adeguata correttezza morfo-sintattica. La maggioranza della classe riesce a comprendere il senso generale di testi scritti ed è parzialmente in grado di comunicare bisogni e di fare richieste semplici.

**CAPACITÀ:** pochi studenti riescono ad interagire in una conversazione su argomenti professionali, dare delle risposte adeguate anche se non sempre con un'adeguata correttezza morfo-sintattica.

### ❖ MATEMATICA

Docente: Alfio Privitera

N. ore settimanali: 3

### PROGRAMMA SVOLTO

#### UDA 1

Recupero di argomenti basilari , per lo studio della analisi matematica.

Risolvere equazioni e disequazioni di 1° e 2° grado, un sistema di due disequazioni e disequazioni fratte.

Concetto d'intervallo aperto , chiuso e limitato .

Dominio di una funzione .

#### UDA 2

Approccio intuitivo al concetto di limite .

Limite finito o infinito per una funzione in un punto .

Limite per una funzione all'infinito.

Operazioni sui limiti .

Calcolo di limiti di funzioni razionali .

Semplici casi di indeterminazione.

Argomenti svolti con la **d a d :**

#### UDA 3

Derivate delle funzioni di una variabile.

Concetto di derivata .

Derivate di alcuni funzioni elementari.

Derivata di una somma , di un prodotto e di un quoziente.

#### UDA 4

massimi e minimi relativi, asintoti e analisi del grafico di una funzione.

## ❖ RELIGIONE CATTOLICA

Docente: Katuscia Rita Quattrocchi

N. ore settimanali: 1

UDA N. 1:

Il buddhismo

Le caratteristiche fondamentali

Le origini e il fondatore

Le quattro nobili verità

Il Nobile Ottuplice Sentiero

Il nirvana

Le persone sacre

UDA N. 2:

L'Islam

Le caratteristiche fondamentali

L'Islam oggi

Il fondatore

Le divinità

I cinque pilastri

La moschea

Le persone sacre

I libri sacri

L'idea della morte nell'aldilà

UDA N. 3:

Rapporto tra fede e ragione

Il naturale desiderio del sapere

Credere per capire e capire per credere

Fede e ragione: un rapporto controverso

Riflessioni sul tema

UDA N.4:

La chiesa e il mondo contemporaneo

L'appello per la pace

Il Concilio Vaticano II e le sfide della contemporaneità

I documenti del Concilio

La chiesa ai nostri giorni

UDA N.5:

Libertà e responsabilità

Fondamenti della legge morale

La coscienza

Martin Luther King

Nelson Mandela

### CONOSCENZE

Sono in grado di conoscere l'identità della religione cattolica nei suoi documenti fondanti. Hanno approfondito la concezione cristiano-cattolica della famiglia e del matrimonio nei rapporti della Chiesa con il mondo contemporaneo. Hanno consapevolezza della presenza della religione nella società contemporanea in contesto di pluralismo culturale religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo

fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa.

## COMPETENZE

Sanno interrogare la propria identità umana religiosa spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita; riconoscono la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con le altre religioni e sistemi di significato; si sanno confrontare con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

## CAPACITA'

Hanno mostrato di giustificare e sostenere consapevolmente le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo, e dal punto di vista etico e critico sulle potenzialità e rischi delle nuove tecnologie, si confronta con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa.

### ❖ **ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**

### ❖ **VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LEGISLAZIONE DI SETTORE**

Docente: Michele Pulvirenti

N. ore settimanali: 8

Economia: 4

Valorizzazione: 4

## PROGRAMMA SVOLTO

### **ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**

N.4 ore settimanali

#### UDA 1 – BILANCI PARZIALI

- L'economia delle macchine: costo orario medio di esercizio delle macchine agricole
- I conti colturali
- I bilanci delle attività di trasformazione:
  - 1) valore e prezzo di trasformazione dell'uva in vino
  - 2) valore e prezzo di trasformazione delle olive in olio
  - 3) valore e prezzo di trasformazione del latte in formaggi

#### UDA 2 – MATEMATICA FINANZIARIA E STATISTICA

- Interesse semplice
- Interesse composto
- Posticipazione e anticipazione dei capitali
- Annualità e relative accumulazioni
- Periodicità e relative accumulazioni
- Matematica finanziaria applicata all'estimo:
  - 1) calcolo del valore di aziende agrarie a ciclo annuale

2) calcolo del valore del suolo di aziende agrarie a ciclo periodico

### UDA 3 – CATASTO

- Le caratteristiche del catasto italiano
- La formazione del catasto
- Pubblicazione e attivazione
- Conservazione
- L'agenzia del territorio

### OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli allievi sono in grado di:

- Saper leggere ed interpretare semplici bilanci aziendali
- Saper risolvere semplici esercizi di matematica finanziaria
- Conoscere ed interpretare i principali documenti catastali

### **VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LEGISLAZIONE DI SETTORE**

N.4 ore settimanali

#### UDA 1 – L'UNIONE EUROPEA

- Finalità e Istituzioni dell'UE
- Strumenti normativi
- La Politica Agraria Comunitaria (PAC)
- La riforma Mac Sherry
- I pilastri della PAC (I e II)

#### UDA 2 – QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI

- Aspetti generali della qualità
- Tipologie della qualità dei prodotti agroalimentari ( marchi: DOP, IGP, STG, ecc.) e relativa etichettatura
- Sistemi di certificazione a tutela dei prodotti a denominazione d'origine
- Rintracciabilità e tracciabilità nella filiera produttiva
- Condizionamenti mercantili, packaging ed imballaggio
- Servizi e organi di controllo istituzionali relativi ai Ministeri competenti

#### UDA 3 - MARKETING

- Marketing, marketing mix e marketing territoriale
- Sviluppo del territorio rurale: Programma Leader e Gruppi di Azione Locale (GAL)

#### UDA 4 – STATO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Struttura dell'ordinamento amministrativo italiano
- Enti con competenze amministrative territoriali

- - - -

#### UDA 5 – FIGURE GIURIDICHE NELLE ATTIVITA' AGRICOLE

- Organizzazioni (OP) e Associazioni (AOP) dei produttori agricoli
- Integrazioni orizzontali e verticali, filiere e distretti produttivi

#### UDA 6 – INQUINAMENTO E BIOMAGNIFICAZIONE

- Inquinamento dell'aria
- Inquinamento delle acque
- Inquinamento del suolo
- Gestione dei rifiuti agricoli
- Responsabilità e danno ambientale (Direttiva 2004/35/CE e D.Lgs. 152/2006 definito codice ambientale)

#### UDA 7 – MULTIFUNZIONALITA' IN AGRICOLTURA



- L'agricoltura multifunzionale
- Agriturismo e fattorie didattiche

## OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli allievi sono in grado di:

- Organizzare metodologie per il controllo di qualità dei prodotti
- Prevedere modalità di gestione della trasparenza, della tracciabilità e della rintracciabilità
- Operare favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazione di agriturismi
- Operare nel riscontro della qualità ambientale
- Prevedere e organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing

### ❖ **AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI**

### ❖ **SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA**

Docente: Francesco Arcidiacono

N. ore settimanali: 4

Agronomia: 2

Sociologia: 2

## PROGRAMMA SVOLTO

### **AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI**

#### UDA 1 – ECOLOGIA FORESTALE

- L'ecosistema bosco

#### UDA 2 – LA SELVICOLTURA

- La selvicoltura e l'ecosistema bosco
- La conoscenza del bosco
- La vivaistica
- Il governo del bosco
- Il trattamento del bosco

#### UDA 3 – ASSETTO DEL TERRITORIO

- Il bacino idrografico
- Il trasporto solido, i versanti e gli alvei
- La funzione del bosco e della vegetazione riparia
- Gli interventi di riassetto idrogeologico

#### UDA 4 – IL VERDE ORNAMENTALE PUBBLICO E PRIVATO

- L'ecosistema urbano
- Il ruolo del verde nella città
- La realizzazione del verde urbano

## OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli allievi sono in grado di:

- Analizzare le relazioni ambiente-soprassuolo boschivi e forestali
- Identificare le condizioni di stabilità

- Definire i fattori che regolano gli equilibri idrogeologici
- Progettare interventi di recupero di verde pubblico e privato

## **SOCIOOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA**

### **MODULO 1 - STORIA DELL'AGRICOLTURA**

#### Contenuti:

1. La nascita dell'agricoltura
2. L'origine delle piante coltivate
3. Lo sviluppo dell'agricoltura nel bacino del mediterraneo nell'età antica
4. L'agricoltura nel medioevo e in età moderna
5. Le grandi scoperte
6. Agricoltura italiana nell'800
7. Agricoltura italiana del 900
8. L'Unione Europea

#### Conoscenze:

1. Le tappe fondamentali della storia dell'agricoltura
2. L'evoluzione degli assetti economico-giuridici delle imprese agricole
3. Storia del lavoro in agricoltura

#### Abilità:

1. Le tappe significative dei processi produttivi.

#### Competenze:

1. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie.

## **9. SIMULAZIONI COLLOQUIO IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO**

Al fine di preparare gli allievi all'esame orale, abbiamo cercato di simularlo, ciascun insegnante per la propria materia, ovviamente in modalità online.

## **10. ALLEGATI**

**TESTI OGGETTO DI STUDIO NELL'AMBITO  
DELL'INSEGNAMENTO DI ITALIANO DURANTE IL V ANNO**

## VERGA DA ROSSO MALPELO

---

*Malpelo* si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano *Malpelo*; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era *malpelo* c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.....

i. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.!

..... Ogni volta che a *Ranocchio* toccava un lavoro troppo pesante, e il ragazzo piagnucolava a guisa di una femminuccia, *Malpelo* lo picchiava sul dorso, e lo sgridava: - Taci, pulcino! - e se *Ranocchio* non la finiva più, ei gli dava una mano, dicendo con un certo orgoglio: - Lasciami fare; io sono più forte di te -. Oppure gli dava la sua mezza cipolla, e si contentava di mangiarsi il pane asciutto, e si stringeva nelle spalle, aggiungendo: - Io ci sono avvezzo -.

Era avvezzo a tutto lui, agli scapaccioni, alle pedate, ai colpi di manico di badile, o di cinghia da basto, a vedersi ingiuriato e beffato da tutti, a dormire sui sassi colle braccia e la schiena rotta da quattordici ore di lavoro; anche a digiunare era avvezzo, allorché il padrone lo puniva levandogli il pane o la minestra. Ei diceva che la razione di busse non gliel'aveva levata mai, il padrone; ma le busse non costavano nulla. Non si lamentava però, e si vendicava di soppiatto, a tradimento, con qualche tiro di quelli che sembrava ci avesse messo la coda il diavolo: perciò ei si pigliava sempre i castighi, anche quando il colpevole non era stato lui. Già se non era stato lui sarebbe stato capace di esserlo, e non si giustificava mai: per altro sarebbe stato inutile. E qualche volta, come *Ranocchio* spaventato lo scongiurava piangendo di dire la verità, e di scolararsi, ei ripeteva: - .....

..... Pure, durante le belle notti d'estate, le stelle splendevano lucenti anche sulla *sciara*, e la campagna circostante era nera anch'essa, come la lava, ma *Malpelo*, stanco della lunga giornata di lavoro, si sdraiava sul sacco, col viso verso il cielo, a godersi quella quiete e quella luminaria dell'alto; perciò odiava le notti di luna, in cui il mare formicola di scintille, e la campagna si disegna qua e là vagamente - perché allora la *sciara* sembra più bella e desolata.

- Per noi che siamo fatti per vivere sotterra, - pensava *Malpelo*, - dovrebbe essere buio sempre e da per tutto -.

La civetta strideva sulla *sciara*, e ramingava di qua e di là; ei pensava: - Mio padre era buono, e non faceva male a nessuno, tanto che lo chiamavano *Bestia*. Invece è là sotto, ed hanno persino trovato i ferri, le scarpe e questi calzoni qui che ho indosso io -.

..... Invece le ossa le lasciò nella cava, *Malpelo* come suo padre, ma in modo diverso. Una volta si doveva esplorare un passaggio che doveva comunicare col pozzo grande a sinistra, verso la valle, e se la cosa andava bene, si sarebbe risparmiata una buona metà di mano d'opera nel cavar fuori la rena. Ma a ogni modo, però, c'era il pericolo di smarrirsi e di non tornare mai più. Sicché nessun padre di famiglia voleva avventurarcisi, né avrebbe permesso che si arrischiasse il sangue suo, per tutto l'oro del mondo.

*Malpelo*, invece, non aveva nemmeno chi si prendesse tutto l'oro del mondo per la sua pelle, se pure la sua pelle valeva tanto: sicché pensarono a lui. Allora, nel partire, si risovvenne del minatore, il quale si era smarrito, da anni ed anni, e cammina e cammina ancora al buio, gridando aiuto, senza che nessuno possa udirlo. Ma non disse nulla. Del resto a che sarebbe giovato? Prese gli arnesi di suo padre, il piccone, la zappa, la lanterna, il sacco col pane, il fiasco del vino, e se ne andò: né più si seppe nulla di lui.

Così si persero persino le ossa di *Malpelo*, e i ragazzi della cava abbassano la voce quando parlano di lui nel sotterraneo, ché hanno paura di vederselo comparire dinanzi, coi capelli rossi e gli occhiacci grigi.

## DaI Malavoglia

.....Nel dicembre 1863, 'Ntoni, il maggiore dei nipoti, era stato chiamato per la leva di mare. Padron 'Ntoni allora era corso dai pezzi grossi del paese, che son quelli che possono aiutarci. Ma don Giammaria, il vicario, gli avea risposto che gli stava bene, e questo era il frutto di quella rivoluzione di satanasso ]che avevano fatto collo sciorinare il fazzoletto tricolore dal campanile. Invece don Franco lo speciale si metteva a ridere fra i peli della barbona, e gli giurava fregandosi le mani che se arrivavano a mettere assieme un po' di repubblica, tutti quelli della leva e delle tasse li avrebbero presi a calci nel sedere, chè soldati non ce ne sarebbero stati più, e invece tutti sarebbero andati alla guerra, se bisognava. Allora padron 'Ntoni lo pregava e lo strapregava per l'amor di Dio di fargliela presto la repubblica, prima che suo nipote 'Ntoni andasse soldato, come se don Franco ce l'avesse in tasca; tanto che lo speciale finì coll'andare in collera. Allora don Silvestro il segretario si smascellava dalle risa a quei discorsi, e finalmente disse lui che con un certo gruzzoletto fatto scivolare in tasca a tale e tal altra persona che sapeva lui, avrebbero saputo trovare a suo nipote un difetto da riformarlo. Per disgrazia il ragazzo era fatto con coscienza, come se ne fabbricano ancora ad Aci Trezza, e il dottore della leva, quando si vide dinanzi quel pezzo di giovanotto, gli disse che aveva il difetto di esser piantato come un pilastro su quei piedacci che sembravano pale di ficodindia; ma i piedi fatti a pala di ficodindia ci stanno meglio degli stivalini stretti sul ponte di una corazzata, in certe giornataccie; e perciò si presero 'Ntoni senza dire «permettete». La Longa, mentre i coscritti erano condotti in quartiere, trottao trafelata accanto al passo lungo del figliuolo, gli andava raccomandando di tenersi sempre sul petto l'abitino della Madonna, e di mandare le notizie ogni volta che ]tornava qualche conoscente dalla città, che poi gli avrebbero mandati i soldi per la carta.

.....Il nonno, da uomo, non diceva nulla; ma si sentiva un gruppo nella gola anch'esso, ed evitava di guardare in faccia la nuora, quasi ce l'avesse con lei. Così se ne tornarono ad Aci Trezza zitti zitti e a capo chino. Bastianazzo, che si era sbrigato in fretta dal disarmare la Provvidenza, per andare ad aspettarli in capo alla via, come li vide comparire a quel modo, mogi mogi e colle scarpe in mano, non ebbe animo di aprir bocca, e se ne tornò a casa con loro. La Longa corse subito a cacciarsi in cucina, quasi avesse furia di trovarsi a quattr'occhi colle vecchie stoviglie, e padron 'Ntoni disse al figliuolo:

— Va a dirle qualche cosa, a quella poveretta; non ne può più.

Il giorno dopo tornarono tutti alla stazione di Aci Castello per veder passare il convoglio dei coscritti che andavano a Messina, e aspettarono più di un'ora, pigiati dalla folla, dietro lo steconato. Finalmente giunse il treno, e si videro tutti quei ragazzi che annaspavano, col capo fuori dagli sportelli, come fanno i buoi quando sono condotti alla fiera. I canti, le risate e il baccano erano tali che sembrava la festa di Trecastagni, e nella ressa e nel frastuono ci si dimenticava perfino quello stringimento di cuore che si aveva prima.

— Addio 'Ntoni! — Addio mamma! — Addio! ricordati! ricordati! — Lì presso, sull'argine della via, c'era la Sara di comare Tudda, a mietere l'erba ]pel vitello; ma comare Venera la Zuppidda andava soffiando che c'era venuta per salutare 'Ntoni di padron 'Ntoni, col quale si parlavano dal muro dell'orto, li aveva visti lei, con quegli occhi che dovevano mangiarseli i vermi. Certo è che 'Ntoni salutò la Sara colla mano, ed ella rimase colla falce in pugno a guardare finchè il treno non si mosse. Alla Longa, l'era parso rubato a lei quel saluto; e molto tempo dopo, ogni volta che incontrava la Sara di comare Tudda, nella piazza o al lavatoio, le voltava le spalle.

Poi il treno era partito fischiando e strepitando in modo da mangiarsi i canti e gli addii. E dopo che i curiosi si furono dileguati, non rimasero che alcune donniciuole, e qualche povero diavolo, che si tenevano ancora stretti ai pali dello steconato, senza saper perchè. Quindi a poco a poco si sbrancarono anch'essi, e padron 'Ntoni, indovinando che la nuora dovesse avere la bocca amara, le pagò due centesimi di acqua col limone.

Comare Venera la Zuppidda, per confortare comare la Longa, le andava dicendo: — Ora mettetevi il cuore in pace, che per cinque anni bisogna fare come se vostro figlio fosse morto, e non pensarci piu

### DA NEDDA

..... Quando le ragazze furono stanche, venne la volta delle canzonette: - *Nedda! Nedda la varannisa!* - sclamarono parecchie. - Dove s'è cacciata la *varannisa*? - Son qua - rispose una voce breve dall'angolo più buio, dove s'era accoccolata una ragazza su di un fascio di legna.

- O che fai tu costà?  
- Nulla.  
- Perché non hai ballato?  
- Perché son stanca.  
- Cantaci una delle tue belle canzonette.  
- No, non voglio cantare.  
- Che hai?  
- Nulla.  
- Ha la mamma che sta per morire, - rispose una delle sue compagne, come se avesse detto che aveva male ai denti.

La ragazza, che teneva il mento sui ginocchi, alzò su quella che aveva parlato certi occhioni neri, scintillanti, ma asciutti, quasi impassibili, e tornò a chinarli, senza aprir bocca, sui suoi piedi nudi.

Allora due o tre si volsero verso di lei, mentre le altre si sbandavano ciarlando tutte in una volta come gazze che festeggiano il lauto pascolo, e le dissero: - O allora perché hai lasciato tua madre?

- Per trovar del lavoro.  
- Di dove sei?  
- Di Viagrande, ma sto a Ravanusa -.

..... E scuoteva sempre il capo dopo aver taciuto, senza guardar nessuno, con occhi aridi, asciutti, che tradivano tale inconscio dolore, quale gli occhi più abituati alle lagrime non saprebbero esprimere.

- Le vostre scodelle, ragazze! - gridò la castalda scoperciando la pentola in aria trionfale.

Tutte si affollarono attorno al focolare, ove la castalda distribuiva con paziente parsimonia le mestolate di fave. Nedda aspettava ultima, colla sua scodelletta sotto il braccio. Finalmente ci fu posto anche per lei, e la fiamma l'illuminò tutta.

Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione.

- Oh! benedette voi che siete morte! - esclamò. - Oh! benedetta voi, Vergine Santa! che mi avete tolto la mia creatura per non farla soffrire come me! -

## **GIUSEPPE UNGARETTI**

### **. Veglia**

*Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore  
Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita*

### **. Fratelli**

*Di che reggimento siete*

*fratelli?*

*Parola tremante*

*nella notte*

*Foglia appena nata*

*Nell'aria spasimante*

*involontaria rivolta*

*dell'uomo presente alla sua*

*fragilità*

**. San Martino del Carso**

*Di queste case*

*non è rimasto*

*che qualche*

*brandello di muro*

*Di tanti*

*che mi corrispondevano*

*non è rimasto*

*neppure tanto*

*Ma nel cuore*

*nessuna croce manca*

*È il mio cuore*

*il paese più straziato*

**. Soldati**

*Si sta come*

*d'autunno*

*sugli alberi*

*le foglie*

**GIOVANNI PASCOLI**

*Il gelsomino notturno (dalla raccolta di poesie Canti di Castelvecchio)*

*E s'aprono i fiori notturni,*

*nell'ora che penso ai miei cari.*

*Sono apparse in mezzo ai viburni*

*le farfalle crepuscolari.*

*Da un pezzo si tacquero i gridi:*

*là sola una casa bisbiglia.*

*Sotto l'ali dormono i nidi,*

*come gli occhi sotto le ciglia.*

*Dai calici aperti si esala*

*l'odore di fragole rosse.*

*Splende un lume là nella sala.*

*Nasce l'erba sopra le fosse.*

*Un'ape tardiva sussurra*

*trovando già prese le celle.*

*La Chiocchetta per l'aia azzurra*

*va col suo pigolio di stelle.*

*Per tutta la notte s'esala*

*l'odore che passa col vento.*

*Passa il lume su per la scala;*

*brilla al primo piano: s'è spento...*

*È l'alba: si chiudono i petali*

*un poco gualciti; si cova,*

*dentro l'urna molle e segreta,*

*non so che felicità nuova.*

**X agosto (dalla raccolta di poesie Myricae)**

*San Lorenzo, io lo so perchè tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perchè sì gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.*

*Ritornava una rondine al tetto:  
l'uccisero: cadde tra spini:  
ella aveva nel becco un insetto:  
la cena de' suoi rondinini.  
Ora è là, come in croce, che tende  
quel verme a quel cielo lontano;  
e il suo nido è nell'ombra, che attende,  
che pigola sempre più piano.*

*Anche un uomo tornava al suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdono;  
e restò negli aperti occhi un grido:  
portava due bambole, in dono...*

*Ora là, nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano, in vano:  
egli immobile, attonito, addita  
le bambole al cielo lontano.*

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male!*

**: GABRIELE D'ANNUNZIO, *La pioggia nel pineto* (Alcyone, 1902-03).**

***Si sono analizzati solo i primi 30 versi***

*Taci. Su le soglie  
del bosco non odo  
parole che dici  
umane; ma odo  
parole più nuove  
che parlano gocciole e foglie  
lontane.*

*Ascolta. Piove  
dalle nuvole sparse.  
Piove su le tamerici  
salmastre ed arse,  
piove su i pini  
scagliosi ed irti,  
piove su i mirti  
divini,  
su le ginestre fulgenti  
di fiori accolti,  
su i ginepri folti  
di coccole aulenti,  
piove su i nostri volti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggieri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola bella*



*che ieri  
t'illuse, che oggi m'illude,  
o Ermione.  
Odi? La pioggia cade  
su la solitaria  
verdura  
con un crepitio che dura  
e varia nell'aria  
secondo le fronde  
più rade, men rade.  
Ascolta. Risponde*

### **EUGENIO MONTALE**

#### **HO SCESO DANDOTI IL BRACCIO,**

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*

- *e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.*
- *Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.*
- *Il mio dura tuttora, né più mi occorrono*
- *le coincidenze, le prenotazioni,*
- *le trappole, gli scorni di chi crede*
- *che la realtà sia quella che si vede.*
- *Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio*
- *non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.*
- *Con te le ho scese perché sapevo che di noi due*
- *le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,*
- *erano le tue.*

#### **MERIGGIARE PALLIDO E ASSORTO**

*Merigiare pallido e assorto*

1. *presso un rovente muro d'orto,*
2. *ascoltare tra i pruni e gli sterpi*
3. *schiocchi di merli, frusci di serpi.*
4. *Nelle crepe del suolo o su la vecchia*
5. *spiar le file di rosse formiche*
6. *ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano*
7. *a sommo di minuscole biche.*
8. *Osservare tra frondi il palpitare*
9. *lontano di scaglie di mare*

10. *mentre si levano tremuli scricchi*
11. *di cicale dai calvi picchi.*
12. *E andando nel sole che abbaglia*
13. *sentire con triste meraviglia*
14. *com'è tutta la vita e il suo travaglio*
15. *in questo seguitare una muraglia*
16. *che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.*

**SALVATORE QUASIMODO**  
**MILANO AGOSTO 1943**

1. Invano cerchi tra la polvere,
2. povera mano, la città è morta.
3. È morta: s'è udito l'ultimo rombo
4. sul cuore del Naviglio. E l'usignolo
5. è caduto dall'antenna, alta sul convento,
6. dove cantava prima del tramonto.
7. Non scavate pozzi nei cortili:
8. i vivi non hanno più sete.
9. Non toccate i morti, così rossi, così gonfi:
10. lasciateli nella terra delle loro case:
11. la città è morta, è morta.

**ALLE FRONDE DEI SALICI**

E come potevano noi cantare

- Con il piede straniero sopra il cuore,
- fra i morti abbandonati nelle piazze
- sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
- d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
- della madre che andava incontro al figlio
- crocifisso sul palo del telegrafo?
- Alle fronde dei salici, per voto,
- anche le nostre cetre erano appese,

- oscillavano lievi al triste vento.

- 

“**Ed è subito sera**”: Ognuno sta solo  
sul cuore della terra  
trafitto da un raggio di sole:  
ed è subito sera.

**PRIMO LEVI**

***SE QUESTO E' UN UOMO***

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

**ITALO SVEVO**

**DA LA COSCIENZA DI ZENO**

**La morte del padre**

La morte di mio padre fu una vera, grande catastrofe. Il paradiso non esisteva più ed io poi, a trent'anni, ero un uomo finito. Anch'io! M'accorsi per la prima volta che la parte più importante e decisiva della mia vita giaceva dietro di me, irrimediabilmente. Il mio dolore non era solo egoistico come potrebbe sembrare da queste parole. Tutt'altro! Io piangevo lui e me, e me solo perché era morto lui. Fino ad allora io ero passato di sigaretta in sigaretta e da una facoltà universitaria all'altra, con una fiducia indistruttibile nelle mie capacità. Ma io credo che quella fiducia che rendeva tanto dolce la vita, sarebbe continuata magari fino ad oggi, se mio padre non fosse morto. Lui morto non c'era più una dimane ove collocare il proposito.:

**PIRANDELLO**

**DA IL FU MATTIA PASCAL**

Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

– Io mi chiamo Mattia

Ecco: il mio caso è assai più strano e diverso; tanto diverso e strano che mi faccio a narrarlo.

Fui, per circa due anni, non so se più cacciatore di topi che guardiano di libri nella biblioteca che un monsignor Boccamazza, nel 1803, volle lasciar morendo al nostro Comune..... ..Li affidò,

senz'alcun discernimento, a titolo di beneficio, e come sinecura, a qualche sfaccendato ben protetto il quale, per due lire al giorno, stando a guardarli, o anche senza guardarli affatto, ne avesse sopportato per alcune ore il tanfo della muffa e del vecchiume.

Tal sorte toccò anche a me; e fin dal primo giorno io concepì così misera stima dei libri, sieno essi a stampa o manoscritti (come alcuni antichissimi della nostra biblioteca), che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere, se, come ho detto, non stimassi davvero strano il mio caso e tale da poter servire d'ammaestramento a qualche curioso lettore, che per avventura, riducendosi finalmente a effetto l'antica speranza della buon'anima di monsignor Boccamazza, capitasse in questa biblioteca, a cui io lascio questo mio manoscritto, con l'obbligo però che nessuno possa aprirlo se non cinquant'anni dopo la mia *terza, ultima e definitiva* morte.

Giacché, per il momento (e Dio sa quanto me ne duole), io sono morto, sì, già due volte, ma

### **Da LA PATENTE**

La patente Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà ch'io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare intorno a tutte le fabbriche; mi pianterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'avere ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città!

Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un jettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio.

Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo solevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti - eccoli là - gli stessi giudici?

### **Da Il treno ha fischiato**

Encefalite.

Infiammazione della membrana.

Febbre cerebrale .

E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo azzurro della mattinata invernale.

Morrà? Impazzirà?

Mah!

Morire, pare di no...

Ma che dice? che dice?

Sempre la stessa cosa. Farnetica...

Povero Belluca!

\*E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso.

.....  
La sera, il capo ufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:

E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.

Che significa? aveva allora esclamato il capo ufficio, accostandogli e prendendolo per una spalla e scrollandolo. Ohé, Belluca!

Niente, aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. Il treno, signor Cavaliere.

Il treno? Che treno?

- Ha fischiato.

Ma che diavolo dici?

Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

Il treno?

Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capo ufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.

Allora il capo ufficio che quella sera doveva essere il malumore urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, perdio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo.

Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti.

Belluca, s'era dimenticato da tanti e tanti anni ma proprio dimenticato che il mondo esisteva.

Assorto nel continuo tormento di quella sua sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del suo ufficio, senza mai un momento di respiro, come una bestia bendata, aggiogata alla stanga d'una nòria o d'un molino, sissignori, s'era dimenticato da anni e anni ma proprio dimenticato che il mondo esisteva.

**DEFINIZIONE DEI CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI  
E LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITA'**

**(valida fino a conclusione del Secondo Trimestre)**

Nello stabilire i criteri comuni per l'assegnazione dei voti, si sono adottati i voti da 1 a 10 come da griglia inserita nel PTOF 2019/20 - 2021/22:

<b>Punteggio</b>	<b>Motivazioni</b>
<b>1 – 2</b>	Non conosce le informazioni e rifiuta ogni forma e tentativo di coinvolgimento. (Non ha assolutamente conseguito gli obiettivi)
<b>3</b>	Non conosce le informazioni, le regole e la terminologia di base. Non è in grado di applicare né di comunicare. (Non ha conseguito gli obiettivi)
<b>4</b>	Conosce in maniera frammentaria e superficiale informazioni, regole e terminologia di base; commette gravi errori nell'applicazione e nella comunicazione. (Non ha conseguito gli obiettivi fondamentali)
<b>5</b>	Conosce e comprende le informazioni, le regole, il lessico di base che applica con difficoltà anche in situazioni note; evidenzia carenze nella comunicazione. (Ha conseguito solo in parte gli obiettivi)
<b>6</b>	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base, pur non riuscendo sempre ad applicarle in maniera autonoma in situazioni note. Evidenzia semplicità e linearità nella comunicazione. (Ha raggiunto gli obiettivi minimi)
<b>7</b>	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina; applica e comunica con correttezza, in maniera autonoma, in situazioni note senza commettere gravi errori di analisi e sintesi. (Ha conseguito gli obiettivi)
<b>8</b>	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia della disciplina; applica anche in situazioni non note senza commettere errori gravi; è capace di analisi e di sintesi; comunica in modo appropriato e organico. (Ha discretamente conseguito gli obiettivi).
<b>9</b>	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia della disciplina; applica correttamente anche in situazioni non note; sa collegare argomenti diversi usando in modo pertinente analisi e sintesi; comunica in modo preciso ed esauriente con qualche valutazione critica. (Ha pienamente conseguito gli obiettivi)
<b>10</b>	Sa esprimere valutazioni critiche e trovare approcci personali alle problematiche; ha un'ottima padronanza dei linguaggi specifici; sa affrontare un problema in maniera multidisciplinare. (Ha brillantemente conseguito gli obiettivi)

## GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Per l'area affettivo-relazionale, le osservazioni sistematiche sono servite a descrivere i comportamenti relativamente al rispetto delle regole, alla relazione con gli altri e agli ammonimenti disciplinari ricevuti.

È stata utilizzata la seguente griglia inserita nel PTOF 2019/20- 2021/22

Voto	Indicatori	Descrittori
9/10	Comportamento	Molto corretto L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Non si rende responsabile di assenze, di ritardi ingiustificati e non partecipa ad astensioni dalle lezioni di massa.
	Atteggiamento	Irreprensibile Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola.
	Note disciplinari	Nessuna Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Appropriato Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Regolare Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	Puntuale e costante Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
8	Comportamento	Corretto Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche assenza e/o ritardo non giustificato ma non partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Adeguito Non sempre irreprensibile.
	Note disciplinari	Sporadiche ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del trimestre.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Raramente inappropriato Non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Raramente irregolare Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	Non sempre puntuale e costante Talvolta non rispetta le consegne
7	Comportamento	Poco corretto L'alunno/a ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni, e del personale della scuola. Si rende responsabile di assenze e ritardi ingiustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Reprensibile L'alunno viene spesso richiamato ad un atteggiamento più consono.
	Note disciplinari	Frequenti Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun trimestre.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Inadeguato Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Irregolare La frequenza è connotata da assenze e ritardi

	Rispetto delle consegne	Carente Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
6	Comportamento	Non corretto Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Biasimevole L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e personale della scuola
	Note disciplinari	Ripetute e non gravi Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni non gravi.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Negligente Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Discontinua Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	Molto carente Rispetta le consegne solo saltuariamente.
5	Comportamento	Decisamente scorretto Il comportamento dell'alunno è improntato sul mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Si rende responsabile di continue assenze e/o ritardi non giustificati e promuove o partecipa alle astensioni dalle lezioni di massa.
	Atteggiamento	Riprovevole L'alunno viene sistematicamente ripreso per la spavalderia con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e del personale della scuola.
	Note disciplinari	Ripetute e gravi Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Irresponsabile Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Discontinua e irregolare Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.
	Rispetto delle consegne	Inesistente Non rispetta le consegne.



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA DAD

<b>SOFT SKILLS</b>	<b>DIMENSIONI</b>	<b>LIVELLI</b>
<b><i>PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITA'</i></b>	FREQUENZA	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)
<b><i>PROBLEM POSING PROBLEM SOLVING</i></b>	ABILITÀ	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)
<b><i>APERTURA MENTALE CREATIVITÀ TEAM BUILDING (COOPERAZIONE – NEGOZIAZIONE)</i></b>	DISPONIBILITÀ	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)

	<b>Parziale</b>	<b>Accettabile</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Avanzato</b>
<b>FREQUENZA</b>	<p>Ha bisogno di frequenti sollecitazioni per effettuare l'accesso. Non è puntuale Non rispetta le consegne</p> <p>Consegne</p> <p>Non mostra senso di responsabilità nei confronti delle attività proposte, presentando continue giustificazioni.</p>	<p>Se orientato è in grado di effettuare l'accesso in maniera autonoma. Non è sempre puntuale nel rispettare i tempi delle consegne.</p>	<p>E' in grado di effettuare l'accesso in modo autonomo. E' puntuale nelle consegne. E' responsabile e collaborativo</p>	<p>E' in grado di utilizzare le risorse digitali e di trasferire le sue conoscenze al gruppo classe. E' sempre puntuali nelle consegne. E' molto motivato e il suo impegno è significativo</p>
<b>ABILITÀ</b>	<p>Ha difficoltà a comprendere le consegne. Lo svolgimento delle consegne è inadeguato. Non riesce ad orientarsi nell'adempimento delle consegne. Ha difficoltà nell'utilizzare le risorse a disposizione.</p>	<p>Se orientato, comprende le consegne. Nello svolgimento manifesta qualche incertezza. Utilizza le risorse in modo disorganico e parziale.</p>	<p>Comprende le consegne e sa svolgerle in modo adeguato. Utilizza le risorse a disposizione in modo consapevole ed efficace.</p>	<p>Analizza con sicurezza le conoscenze a disposizione per utilizzarle nell'espletamento delle consegne in modo efficace e costruttivo.</p>
<b>DISPONIBILITÀ</b>	<p>Non sa formulare adeguatamente le richieste. Non propone soluzioni Non interagisce con i compagni</p>	<p>Se orientato, formula richieste, non sempre adeguate. Se sollecitato, interagisce con i compagni.</p>	<p>Sa formulare richieste pertinenti ed adeguate. Interagisce in modo costruttivo con i compagni.</p>	<p>Sa organizzare le informazioni per formulare richieste in funzione del proprio scopo e a beneficio del gruppo classe.</p>

Parziale (4/5)

Accettabile (6)

Intermedio (7/8)

Avanzato (9/10)

**NB Il punteggio totale della tabella per portarlo in decimi va diviso per tre**

## Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

<b>Indicatori</b>	<b>Livelli</b>	<b>Descrittori</b>	<b>Punti</b>	<b>Punteggi</b>
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	<b>I</b>	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	<b>1-2</b>	
	<b>II</b>	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	<b>3-5</b>	
	<b>III</b>	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	<b>6-7</b>	
	<b>IV</b>	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	<b>8-9</b>	
	<b>V</b>	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	<b>10</b>	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	<b>I</b>	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	<b>1-2</b>	
	<b>II</b>	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	<b>3-5</b>	
	<b>III</b>	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	<b>6-7</b>	
	<b>IV</b>	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	<b>8-9</b>	
	<b>V</b>	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	<b>10</b>	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i	<b>I</b>	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	<b>1-2</b>	

contenuti acquisiti	<b>II</b>	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	<b>3-5</b>	
	<b>III</b>	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	<b>6-7</b>	
	<b>IV</b>	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	<b>8-9</b>	
	<b>V</b>	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	<b>10</b>	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	<b>I</b>	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	<b>1</b>	
	<b>II</b>	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	<b>2</b>	
	<b>III</b>	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	<b>3</b>	
	<b>IV</b>	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	<b>4</b>	
	<b>V</b>	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	<b>5</b>	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	<b>I</b>	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	<b>1</b>	
	<b>II</b>	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	<b>2</b>	
	<b>III</b>	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	<b>3</b>	
	<b>IV</b>	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	<b>4</b>	
	<b>V</b>	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	<b>5</b>	

			<b>Punteggio totale della prova</b>	

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

PROF. ARCIDIACONO FRANCESCO .....

PROF.<sup>SA</sup> CALABRETTA GIUSEPPINA .....

PROF.<sup>SA</sup> CERVONE MARIA LUISA .....

PROF. PRIVITERA ALFIO .....

PROF. PULVIRENTI MICHELE .....

PROF.<sup>SA</sup> QUATTROCCHI RITA KATIUSCIA .....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(PROF.<sup>SA</sup> TIZIANA D'ANNA)

Giarre, 30 maggio 2020

.....